



Progettiamo il domani

Il 13 ottobre i componenti dei direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp lombarde si sono ritrovati a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, per discutere di lavoro, fisco, previdenza, sanità ed elaborare le proposte che il sindacato dei pensionati unitariamente porterà avanti nei prossimi mesi e che diventeranno il loro contributo al dibattito interno delle tre confederazioni. Nel prossimo numero di Spi Insieme un ampio servizio sull'iniziativa

Noi non abbiamo paura

Al giorno d'oggi le discussioni che riguardano i giovani vengono spesso accostate ad argomenti come la disoccupazione e la difficoltà nel trovare un impiego lavorativo, tali notizie spesso corrispondono alla realtà. Ai ragazzi più giovani viene chiesto di decidere del proprio futuro già con il passaggio dalla scuola media alle superiori, con il rischio di non avere la sufficiente maturità per scegliere cosa "fare da grande". I neo maggiorenni, invece, cercano di crearsi il loro ideale di futuro mettendosi alla ricerca di un posto di lavoro o imboccando la strada della carriera universitaria con il rischio di non ottenere i risultati sperati.

In una situazione economica normale la ricerca del lavoro sarebbe la continuità dell'evoluzione della persona, ma oggi, invece, in questa situazione di crisi annunciata, giunti a questo punto è come se non vi fossero più possi-

bilità. A un ragazzo o ragazza del giorno d'oggi pare che tutte le strade per la crescita si interrompano e ci si debba reinventare o riproporre in attività che non erano quelle per le quali ci si era preparati. Allora i casi sono due: o ti lasci prendere dallo sconforto e aspetti, sperando che qualcuno ti possa aiutare, o ti impegni per realizzare il tuo sogno. Ultimamente vediamo sempre più giovani che si trasferiscono all'estero, indipendentemente dal titolo di studio, per dimostrare a se stessi e agli altri di "farcela". Esiste anche una terza possibilità che risulta la più difficile da percorrere, riuscire a realizzarsi nel proprio paese, nella propria città, ma qualcuno ha insinuato nella società la sfiducia nei confronti dei giovani che vengono visti come sfaticati, illusi, perdenti, viziosi, choosy e lavativi.

Esiste sì una percentuale di giovani appartenenti alla categoria sopradescritta, ma è

altrettanto vero che in pari percentuale esistono anche quei giovani, definiti "quelli con una marcia in più" che i propri sogni sono riusciti a realizzarli o che ci riusciranno grazie alle proprie indiscutibili capacità.

Restiamo noi, giovani persone, che siamo la stragrande maggioranza, che hanno delle aspettative, persone piene di entusiasmo che intendono far rivivere le proprie attese della vita, che di fronte alla voglia di prendere una strada precisa si trovano bloccati da un test di ingresso all'università, oppure da un pseudo-contratto di assunzione, oppure quello preferito in assoluto, il "lavoro di volontariato", che nasconde uno sfruttamento.

Gli adulti ci giudicano, ma gli adulti cosa hanno fatto per i propri giovani?! Perché gli adulti si scandalizzano quando riversiamo tutto il disagio trasformandolo in ricerca dell'ebbrezza o della ribel-

lione con manifestazioni che talvolta raggiungono spiacevoli conseguenze? Cosa è stato costruito per noi giovani, quali spazi a noi vengono dedicati? Siamo la fascia d'età alla quale la società non presta la dovuta attenzione, soprattutto nei piccoli centri, dove spesso le iniziative vengono lasciate solo all'intraprendenza di pochi e durano quel breve lasso di tempo in cui si matura l'interesse per poi svanire e non lasciare nulla alla successiva generazione.

Che vogliate crederci o no, al di là di quanto vi possano dire o raccontare, noi non siamo "choosy", ognuno di noi dentro di sé crede in se stesso in quanto promotore di nuove idee, azioni, ed è molto più predisposto ad essere coinvolto nella collaborazione e mettere a disposizione le proprie attitudini in un confronto con gli altri. Gli adulti non ci fanno paura. ■

Benedetta Bettini per Spi Giovani

Numero 5
Ottobre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Le bevande
alcoliche**

A pagina 2

**Ostiglia, 100 anni
per Giuseppe
Bianchi**

A pagina 2

**I bimbi Saharawi
in visita alla Cgil**

A pagina 2

**Come sta
e dove va la Cgil**

A pagina 3

**Servizio
socio-sanitario
lombardo:
si cambia**

A pagina 4

**Manutenzioni:
gli uomini della Cgil
riflettono
sulla violenza**

A pagina 4

**Spi, la 4ª festa
provinciale
tra storia e giovani**

A pagina 7

**Spi Cgil
e Soave Calcio,
uniti contro
il razzismo**

A pagina 8

**Cgil Quistello:
finalmente
ristrutturata!**

A pagina 8

Le bevande alcoliche

di Gabriele Giannella - Esperto della nutrizione degli anziani

Nello scorso articolo abbiamo parlato dell'acqua, e viene quindi spontaneo passare a qualche ragionamento sul vino e l'alcol in generale. Capisco che parlare in modo critico di qualcosa che fa parte da sempre della cultura tradizionale e che viene considerato un normale componente dell'alimentazione sia molto difficile, tuttavia è importante proprio per questo chiarire alcuni aspetti che lo riguardano.

Per molti, bere del vino a pasto, e magari un bicchiere con gli amici, è uno dei piaceri irrinunciabili della vita, ma bere alcolici eccessivamente può essere causa di numerosi problemi e quindi una adeguata conoscenza delle modalità con cui si consuma è determinante per mantenere un buono stato di salute.

Mentre ormai per il fumo di sigaretta è ben diffusa la consapevolezza della sua dannosità, anche se per chi

20 grammi per le donne.

Queste quantità devono essere ulteriormente ridotte negli anziani e nei giovani. In pratica non dovremmo superare la mezza bottiglia al giorno.

Sulle etichette di qualsiasi bevanda alcolica è riportato il contenuto di alcol, ma è espresso in gradi, cioè in volume su 100 ml. Per ottenere i grammi di alcol in 100 ml bisogna moltiplicare tale valore per 0.8.

Ricordiamoci anche che l'alcol apporta molte calorie, circa 7 per grammo, e quindi una comune bottiglia di vino da 75 cc al giorno equivale in pratica a 5-600 calorie aggiuntive, come una pasta asciutta abbondante in più. Perdipiù, al contrario di quanto si ritiene comunemente, non è un nutriente (come ad esempio lo sono le proteine, i carboidrati o i grassi alimentari) e il suo consumo non è utile all'organismo o alle sue funzioni;

bolismo, in quanto blocca l'ormone antidiuretico e quindi fa urinare di più e aumentare perciò la sensazione di sete;

- l'alcol dà calore: in realtà è responsabile di una dilatazione dei vasi sanguigni che produce solo una temporanea falsa sensazione di calore superficiale che, in breve, comporta un ulteriore raffreddamento del corpo e aumenta il rischio di assideramento, se fa freddo e si è in un ambiente non riscaldato o all'aperto. In più, la dilatazione dei capillari determina un diminuito afflusso di sangue agli organi interni, soprattutto al cervello, che può essere estremamente dannosa e aumentare molto il rischio di infortuni domestici e alla guida dell'auto.

L'alcol viene assorbito per il 20% dallo stomaco e per il restante 80% dalla prima parte dell'intestino.

Se lo stomaco è vuoto, l'assorbimento è più rapido. L'alcol assorbito passa nel sangue e dal sangue al fegato, che ha il compito di distruggerlo. Finché il fegato non ne ha completato la "digestione", l'alcol continua a circolare diffondendosi nei vari organi. La velocità con cui il fegato rimuove l'alcol dal sangue varia da individuo a individuo, è circa 1 bicchiere tipo di bevanda alcolica all'ora. In alcuni individui, in alcune razze e nelle donne l'efficienza di questo sistema è molto ridotta, risultando più vulnerabili agli effetti dell'alcol.

L'alcol è dannoso per il cervello e per il fegato e incrementa il rischio di ammalarsi di cancro. Ogni anno in Italia circa 40.000 individui muoiono a causa dell'alcol per cirrosi epatica, tumori, infarto, suicidi, aborti, omicidi, incidenti in ambiente lavorativo, domestico e incidenti stradali.

Questo è importante da ricordare, perché queste quantità di alcol comunemente sono considerate minime e anche persone che ne consumano quantità maggiori pensano di essere ancora entro i limiti dell'accettabile.

Infine una particolare attenzione va fatta dalle persone anziane, che consumano frequentemente farmaci, nel ricordare che gli effetti negativi dell'alcol possono essere aggravati dal consumo di molte categorie di farmaci, come ad esempio gli ansiolitici, gli anticoagulanti o la semplice aspirina. ■

Ostiglia, 100 anni per Giuseppe Bianchi

La lega dell'Ostigliese come d'abitudine festeggia tutti gli iscritti allo Spi che raggiungono la bella età dei cento anni. Ma stavolta l'occasione è stata davvero eccezionale, in quanto ad arrivare a questo splendido traguardo è stata una persona che ha vissuto una vita da dirigente sindacale e da funzionario della Camera del Lavoro locale negli anni 50'-60' e successivamente come amministratore e sindaco del Comune di Ostiglia negli anni Settanta: **Giuseppe Bianchi**.

Lo scorso 13 giugno, in occasione dei festeggiamenti voluti dai figli, nipoti e pronipoti, alla presenza della giunta comunale e col neosindaco Valerio Primavori, una delegazione dello Spi lega dell'Ostigliese ha consegnato una pergamena di riconoscimento al festeggiato. ■



I bimbi Saharawi in visita alla Cgil

Visita speciale il 28 luglio alla Cgil di Mantova: come ogni anno una giovanissima delegazione dal popolo Saharawi, 8 bambini dai 7 ai 9 anni d'età, hanno fatto visita alla sede del sindacato in via Altobelli 5, ricevuti dal segretario generale **Massimo Marchini** e dalla segretaria dello Spi Cgil **Antonella Castagna**.

"La Cgil esprime pieno e convinto sostegno alla rivendicazione della popolazione del Saharawi, che lotta per il fondamentale primo diritto di ogni popolo, quello all'autodeterminazione" è stato il commento di Massimo Marchini. "Si sono presentati uno a uno, sorridenti, e hanno condiviso con noi un piacevole momento di merenda, preparata per loro". Accompagnati dagli assistenti e da **Khandoud Hamdi**, rappresentante del fronte del Polisario per il Nord Italia, i bambini hanno ricevuto in dono uno zaino a testa con colori e quaderni, regalo dello Spi Cgil. Un'esperienza, quella che lega Mantova al Saharawi, resa possibile ogni anno grazie all'impegno dell'associazione Fadel Ismail di Mantova e del suo presidente Edoardo Chiribella. Molti ormai sono i bambini marocchini, in particolare appartenenti al popolo Saharawi, che ogni anno raggiungono la nostra città, anche con lo scopo di accedere a cure sanitarie di base, altro diritto inalienabile che il Marocco non riconosce loro. ■



fuma è assai difficile smettere, per il vino e gli alcolici in generale è comune pensare che il problema sia limitato soltanto a chi si ubriaca, o comunque beve grandi quantità di alcol. In realtà non è così, e ciascuno di noi, anche se convinto di bere poco, dovrebbe provare a misurare quanti bicchieri beve al giorno.

In base alle conoscenze attuali non è possibile identificare delle quantità di consumo alcolico raccomandabili o "sicure" per la salute. Ai fini della tutela della salute è più adeguato parlare di quantità "a basso rischio". È da considerare a basso rischio una quantità di alcol giornaliera da assumersi durante i pasti principali (non fuori pasto) che non deve superare i 20-40 grammi per gli uomini e i 10-

risulta invece fonte di danno diretto alle cellule di molti organi, tra cui i più vulnerabili sono il fegato e il sistema nervoso centrale.

Trattandosi di una bevanda usata da sempre e di tradizione popolare, si sono accumulati attorno al vino tantissimi luoghi comuni e convinzioni errate. Ne citiamo alcune delle più comuni:

- l'alcol aiuta la digestione: in realtà la rallenta e determina un alterato svuotamento dello stomaco;
- l'alcol fa sangue: non è vero, il consumo di alcol può essere responsabile di varie forme di anemia e di un aumento dei grassi presenti nel sangue;
- l'alcol disseta: l'alcol produce disidratazione e richiede una maggior quantità di acqua per il suo meta-

Come sta e dove va la Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La grande fabbrica, il luogo in cui è cresciuto il sindacalismo nel ventesimo secolo non c'è più o, comunque, ha perso in dimensione. È meno immediata la dimensione collettiva: quell'*uniti si vince* di Trentin, si dissolve nei mille mondi dei lavori. La globalizzazione ha stravolto il come, il quanto e il dove produrre e abbiamo mostrato il fianco, sempre più in difficoltà nel ricostruire il bandolo della matassa di una risposta collettiva che si è affievolita in assenza di una comune identità.

Un grande sindacato, che fa della confederalità un tratto peculiare, ha davanti a sé oggi un banco di prova impegnativo: come tutelare il lavoro con un sistema che avvicini il lavoratore dell'Alitalia a quello della piccola impresa, il dipendente pubblico a quello delle cooperative, senza dimenticare le forzose partite Iva né una protezione sociale per chi il lavoro non ce l'ha.

Spetta a noi, continuare a essere quel soggetto prezioso capace di raccogliere i compiti e le responsabilità, altrimenti ci metteranno a latere, mentre, di converso, il sindacato, che svolge un ruolo, a volte ingrato ma importante, in questa situazione è vitale. **Sono vitali la nostra funzione, la nostra presenza.**

I problemi della Cgil non stanno tutti dentro la distanza tra Camusso e Landini. Non siamo dentro un autoreferenziale scontro interno. E se posizioni diverse ci sono, quel pasticcio dei documenti congressuali della Cgil e del loro epilogo, sono l'esempio di cosa non fare. Siamo riusciti a uscire da un congresso più divisi di quanto, sulla carta, ci siamo entrati.

Altro nodo è **il nostro rapporto con la politica.** Una organizzazione come la Cgil, che ha fatto coincidere la propria storia con l'espandersi del progresso del nostro paese e che ha tra le proprie lotte la difesa della democrazia, non può non guardare con preoccupazione al rischio che diventi un abisso incolmabile la forbice tra l'urgenza delle condizioni delle persone e i tempi di decisione. Altrimenti, e ve se sono i prodromi (basta ricordarsi della crescente fetta di non voto), si rischia l'*inutilità* della democrazia: le abbiamo sentite le voci disperate di chi perde il posto di lavoro, di chi ha un lavoro che però non permette di soddisfare una vita dignitosa, di chi non ce la fa con la pensione, di chi ha tirato giù la saracinesca del proprio negozio per sempre.

La democrazia si ferisce non quando si decide troppo, ma quando si decide troppo poco. La democrazia inconcludente genera l'autoritarismo.

Ecco perché ci riguarda eccome lo stato di salute della politica e noi continuiamo a fare il tifo per la politica, quella con la P maiuscola. Serve la politica per ricostruire un legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, **serve il sindacato per tenere insieme una coesione sociale che vacilla sotto i colpi degli strappi al tessuto sociale**, per trovare il giusto equilibrio tra governabilità e rappresentanza e anche a noi compete non separare identità e dialogo. Dentro questo contesto l'obiettivo dovrebbe essere quello di ri-costruire con tenacia una rete organica di organismi civili che rendano il cittadino non solo spettatore, consumatore, utente delle pubbliche decisioni, ma soggetto attivo capace di auto organizzarsi.

Lo Spi in Lombardia con i suoi 475 mila iscritti, potrebbe crogiolarsi sugli allori, ma sentiamo anche noi più che uno scricchiolio, **non è il tempo per rimandare il progettare il futuro**, lo dobbiamo alle giovani generazioni, di cui abbiamo intenzione di occuparci stabilmente, con iniziative che lo Spi metterà in campo. Lo dobbiamo alla nostra storia, dobbiamo ridare al lavoro e ai lavoratori quella dignità perduta che non è parte secondaria di quel senso di smarrimento che una grande organizzazione, come la Cgil, deve caricarsi sulle sue spalle per risalire la china. ■



Cambiare per continuare a esserci e da protagonisti

Il convegno di Cattolica

“Stiamo attraversando un periodo complicato, sul fatto che sia il periodo peggiore o meno è aperta una discussione, e comunque nella storia del movimento dei lavoratori in Italia non è mai stato facile fare il sindacalista. Oggi è complicato per diversi fattori che vogliamo indagare con questa nostra discussione, chiedendo a tutti una analisi impietosa, che rifugga dalla tentazione di auto assolverci indicando altrove limiti e problemi”. Con queste parole **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha aperto a Cattolica lo scorso 18 settembre, il convegno Come sta e dove va la Cgil, cui hanno partecipato importanti figure come i segretari generali nazionali di Spi, **Carla Cantone**, Fiom, **Maurizio Landini**, Flai, **Stefania Crogi**, insieme ai segretari regionali di Cgil e Spi dell'Emilia Romagna, **Vincenzo Colla** e **Bruno Pizzica**, di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, della Camera del Lavoro di Genova, **Ivano Bosco**, e **Marco Toscano**, responsabile di un'esperienza oggi unica in Italia: Toolbox a Bergamo, strumento con cui la Cgil prova – e in questo caso ci sta riuscendo – a colloquiare e lavorare col mondo dei giovani, del precariato, delle mille nuove forme di lavoro. Stefano Landini, nell'introdurre il dibattito, ha messo gli invitati di fronte ad alcune precise domande: come organizziamo, in quali forme, lavoratori che non hanno più vincoli permanenti ed esclusivi con l'impresa, cioè quella entità che finora ha costituito l'habitat naturale del sindacato? Come ricostruire una coscienza comune e una pratica di cooperazione (i cardini dei nostri tempi d'oro) tra individui, in un contesto nel quale la smaterializzazione delle imprese, tende all'individualismo e alla solitudine dei sin-

goli? In questo contesto nuovo chi fornisce, e come, legittimazione al sindacato? E il sindacato è una organizzazione dei lavoratori o per i lavoratori? Deve limitare le sue funzioni al miglioramento delle condizioni di lavoro o ha anche altri ruoli sociali? Deve incaricarsi della rappresentazione politica del conflitto sociale o questo è un residuo ideologico del passato? Infine, il super domandone finale, può funzionare un semplice sindacato nazionale nel contesto di una economia globale? Sul fatto che il sindacato sia anche un soggetto politico “che tra l'altro di fa promotore della domanda di politica che viene dalla società, **Stefania Crogi** non ha dubbi, anche perché “se così non fosse non saremmo sotto questo forte attacco mediatico”. Un attacco a cui si può rispondere solo “andando fuori dalle nostre sedi per intercettare la gente là dove la gente è”. E proprio il come mantenere un rapporto con la gente è il problema su cui ha riflettuto **Elena Lattuada**: “dobbiamo recuperare un rapporto proprio perché i giornali, i media cancellano le nostre parole e le nostre prese di posizione ma noi dobbiamo far sapere cosa vogliamo fare e come. Dobbiamo recuperare un'azione che sia collettiva, che non si fermi ai luoghi di lavoro e in questo la negoziazione gioca un ruolo fondamentale, è lì che vive un'idea generale di sindacato dei diritti in capo alla persona a prescindere dalle differenze”. Essere autorevoli in campo contrattuale, anche per **Vincenzo Colla** questa è la strada da seguire, mettere il lavoro al centro e far capire che la Cgil non, nel cambiamento, non è un freno ma una protagonista. E sbaglia Renzi quando pensa di potercela fare da solo. Che di problemi, e tanti, ce ne

siano **Maurizio Landini** lo evidenzia nel suo intervento: contrattazione sì, “ma con quale modello contrattuale? Dobbiamo riunificare i modelli, oggi ne abbiamo 280 e non è pensabile andare avanti così. Unità, sì, ma non siamo nelle stesse condizioni di 15/20 anni fa, alla Fiat abbiamo dovuto ricorrere alla Corte costituzionale perché qualcuno aveva firmato un accordo che permetteva di sbattere fuori parte di chi rappresenta i lavoratori”. Per il leader della Fiom parlare di unità vuol dire “potersi organizzare, avere processi di partecipazione e democrazia a 360° anche nella stessa Cgil, vuol dire riorganizzarsi coi giovani, aprirsi a loro anche favorendoli in esperienza di direzione”. “Se saranno gli altri a cambiarci, sarà molto pericoloso – ha ammonito **Carla Cantone** nelle sue conclusioni –. Dobbiamo adeguare la confederalità ai cambiamenti che stiamo vivendo nel mercato del lavoro come nel rapporto con la politica, come nei mutamenti che la crisi sta portando nella nostra vita quotidiana. Molti pensano che siamo una casta, che siamo inutili ma io pretendo rispetto per questa organizzazione che è la Cgil. Noi, lo Spi, dobbiamo essere il collante che tiene insieme tutte le categorie e la confederazione, dobbiamo stare in campo facendo sì che tutti insieme diventiamo più forti e per far questo dobbiamo allargare il consenso, stare in mezzo alla gente e costruire regole, anche la nostra interno, che ispirino a una maggiore democrazia. Abbiamo bisogno anche di un forte rapporto con Fnp e Uilp, non possiamo prescindere da questo, ma nemmeno la Cgil può farlo rispetto Cisl e Uil. Dobbiamo cambiare passo, dobbiamo farlo noi e noi dirigenti per primi”. ■ *Erica Ardentì*



Servizio sociosanitario lombardo: si cambia. Più vicini ai cittadini

“Come Spi, durante l’ultimo congresso, avevamo preso con i nostri iscritti l’impegno di rispondere ai loro bisogni: prevenzione, stili di vita migliori, potenziamento di servizi come l’assistenza domiciliare integrata, la riduzione delle rette nella parte di quota a carico delle persone e delle famiglie, il tema dell’appropriatezza. Con la firma dell’intesa raggiunta con la Regione Lombardia sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario tutto questo ha avuto risposta”. **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** commenta così il risultato ottenuto dopo mesi di paziente lavoro.

Come siete arrivati alla all’intesa?

Il testo nasce dal riconoscimento da parte della Regione della maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil, della categoria dei pensionati e della Fp oltre che dell’utilità delle proposte contenute nel documento unitario che abbiamo elaborato prima dell’estate. La sanità lombarda ha bisogno di essere riattualizzata, ripensata siamo, infatti, di fronte a un crescente invecchiamento della popolazione: su 10milioni e 400mila abitanti in Lombardia gli anziani sono tre mi-

lioni e 400mila e nei prossimi dieci anni aumenteranno di un milione, aumenteranno quindi anche i problemi legati alla cronicità, alla non autosufficienza e non possiamo farci trovare impreparati nell’affrontarli. Così a luglio abbiamo elaborato un primo documento unitario Cgil, Spi e Fp, Camere del Lavoro che abbiamo sottoposto poi a Cisl e Uil ed è diventato la proposta del sindacato lombardo; nello stesso periodo Maroni ha preparato il suo Libro Bianco sul sistema sanitario e il Pd ha presentato una sua proposta di legge. Abbiamo inviato il nostro documento alla Regione chiedendo anche un confronto col presidente Maroni, che è avvenuto in settembre e ha dato l’avvio a un tavolo tecnico di confronto. La tenuta unitaria del sindacato è stata certamente un elemento decisivo per la riuscita del confronto stesso.

Quali sono le parti più importanti per i pensionati?

Finalmente si affronta il tema delle rette prevedendo un innalzamento della quota sanitaria della retta a carico della sanità lombarda con la proporzionale diminuzione della parte a carico delle famiglie. È una conquista im-



- Nel cambiamento il sindacato può avere un ruolo
- Verso una diminuzione delle rette nelle Rsa
- Prevenzione e stili di vita, la nuova sfida

portante perché negli ultimi anni avevamo visto crescere sempre più le rette tanto che molte famiglie si sono viste costrette a riportare a casa i propri congiunti, non essendo in grado di sostenere tali aumenti. Certo, dovremo aprire una trattativa per definire concretamente la quota a carico della sanità che noi riteniamo non possa essere inferiore al 50 per cento, mentre attualmente è stimata attorno al 42. Vi è poi tutto il tema dell’integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rispetto ai

quali si passa dal concetto di cura a quello di prendersi cura, si delinea cioè una strategica presa in carico a 360gradi del cittadino-utente. Il che vuol dire anche valorizzare i servizi domiciliari e territoriali. In questo senso c’è una valorizzazione dei diversi ruoli dei soggetti pubblici: l’Asl sarà responsabile della programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello territoriale con il concorso

buona salute per prevenire la cronicità.

E sulla partita ticket?

Si sottolinea l’obiettivo già dichiarato da Maroni di realizzare una progressiva abolizione dei ticket sanitari e una significativa riduzione dei *superticket* vigenti solo in Lombardia. C’è anche l’intenzione di avviare uno studio per verificare cosa oggi non è coperto dai sistemi pubblici di welfare e prevedere una possibile modalità di copertura solidaristica integrativa anche di natura mutualistica. Su questo ancora non c’è nulla di deciso, solo quando avremo un quadro della situazione reale valuteremo quali sono le possibili strade da intraprendere e, soprattutto, chi pagherà per sostenere un’eventuale assistenza integrativa.

Un primo passo, dunque, verso una vera e propria riforma sanitaria?

L’intesa, voglio sottolinearlo, non è la riforma, questa dovrà essere legiferata in sede di consiglio. Questa intesa è importante perché prevede la prosecuzione del confronto sia in fase di traduzione dei contenuti in proposta di legge sia nelle fasi successivi dell’iter in sede di consiglio. ■ *Erica Ardeni*

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono su violenza, sesso e virilità

A Saronno il 30 ottobre prossimo si terrà lo spettacolo **Manutenzioni - Uomini a nudo** di cui l’autrice **Monica Lanfranco** ci parla qui di seguito. Con questa iniziativa il Coordinamento donne Spi Lombardia dà l’avvio alle manifestazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha il suo culmine il 26 novembre. Lo spettacolo, che avrà una prima rappresentazione in mattinata, sarà replicato alla sera alle 21 e sarà aperto alla cittadinanza, a istituzioni e associazioni. L’ingresso è gratuito, per conoscere esattamente il luogo (in via di definizione mentre stiamo andando in stampa) consultate il sito www.spicgillombardia.it oppure telefonate a Spi Cgil Lombardia 02.2885831. La scelta di Saronno come

luogo dove tenere l’iniziativa non è stata casuale. Proprio a Saronno, infatti, è stato firmato prima dell’estate il Secondo protocollo d’intesa, promotore il Comune ente capofila di Rete Rosa, che coinvolge più Comuni e associazioni, e ha l’obiettivo di incrementare e potenziare l’offerta e l’efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Ma che cos’è *Manutenzioni*? Per meglio capirlo lasciamo la parola a **Monica Lanfranco**, autrice del libro da cui lo spettacolo prende vita.

Tutto comincia con un viaggio in treno e un articolo di *Internazionale*: la giornalista inglese Laurie Penny, (collaboratrice del *Guardian*) racconta di aver provato a fare

alcune domande rivolte agli uomini sulla loro sessualità, chiedendo ai suoi contatti maschili, in forma anonima, se avessero avuto voglia di rispondere. Ci provo anche io, mi dico. Così, dal mio blog sul *Fatto quotidiano*, ho lanciato sei domande, chiedendo agli uomini di rispondere alla mia mail. Ecco:

1) Che cosa è per te la sessualità? 2) Pensi che la violenza sia una componente della sessualità maschile più che di quella femminile? 3) Cosa provi quando leggi di uomini che violentano le donne? 4) Ti senti coinvolto, e come, quando si parla di calo del desiderio? 5) Essere virile: che significa? 6) La pornografia influisce, e come, sulla tua sessualità?

Per una volta, invece che parole di donne sulla sessualità e la violenza, si è chiesto

agli uomini di esporsi, di mettersi in relazione, di soffermarsi a pensare su di loro, il loro corpo, il loro desiderio, i lati oscuri del loro genere. Nasce così il libro *Uomini che odiano amano le donne - virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi*, il risultato del lavoro di raccolta e sistemazione delle oltre 300 risposte arrivate: è la testimonianza dell’esistenza di voci di uomini connotate da curiosità, voglia di capire e comunicare.

Non è finita. Poco dopo l’uscita del libro l’autore teatrale Ivano Malcotti mi contattò, e in poco tempo ecco nascere **la prima proposta teatrale per uomini non attori**, che vanno in scena leggendo e raccontando le parole di altri uomini, quelli che hanno risposto nel libro. Questa è *Manutenzioni-*

Uomini a nudo, un progetto di teatro sociale per uomini unico e inedito in Italia, che dal 2013 è stato già realizzato a Sussisa (Ge), Modena, Pinerolo, Macomer, Atzara, Sanluri, Bagnacavallo, Bassano del Grappa, Recco, Torino, Imola e che **il 30 ottobre vedrà impegnati 11 sindacalisti**. Sulla scena si dà voce ad una parte maschile diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria e ottusa rappresentazione televisiva: non si tratta infatti di soggetti caricaturali, ma di voci ‘normali’, riconoscibili, che dicono ciò che solitamente non viene detto apertamente, in una comunicazione che non lascia indifferente chi ascolta. Info sul progetto al sito <http://manutenzionilapiece.wordpress.com> ■

È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Modelli RED 2014 inviato il Bustone

L'Inps, ha dato avvio alla campagna **RED 2014** relativa ai **redditi posseduti nel 2013** dai pensionati, delle gestioni private e gestioni dello sport/spettacolo, titolari di prestazioni collegate al reddito (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni al nucleo familiare, incumulabilità della reversibilità e dell'assegno di invalidità ecc.) Alla **dichiarazione di responsabilità** sono tenuti i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile/invalidità di accompagnamento che devono dichiarare o meno l'assenza di periodi di ricovero gratuito (modello Icric), la mancanza di attività lavorativa (modello Iclav).

Per i minori di età compresa tra i 5 e 16 anni, titolari di indennità di frequenza, deve essere dichiarata la frequenza scolastica obbligatoria o la frequenza di centri ambulatoriali (modello Icric).

Dal corrente anno, la dichiarazione relativa alla condizione di frequenza scolastica obbligatoria deve essere resa solo nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato sia variato rispetto all'anno precedente.

Ai titolari di assegno sociale (o pensione sociale) viene richiesta l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia (modello ACC.AS/PS) e l'eventuale pre-

senza di ricoveri gratuiti.

L'Inps in **agosto**, ha reso noto l'avvio della seconda fase della campagna RED 2014 con l'invio del **"Bustone" cartaceo**.

Il **Bustone 2014** contiene, a seconda delle situazioni personali, i seguenti documenti:

- lettera di presentazione, con una breve informativa sui servizi on line messi a disposizione del cittadino;

- **modello RED italiano** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**. La dichiarazione reddituale non deve essere presentata dal titolare la prestazione e dai suoi familiari se gli stessi hanno presentato la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate con

modello 730, Unico;

- **modello RED estero** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**;

- **modello 503 AUT** per i titolari di trattamenti incumulabili con i redditi di lavoro autonomo come le pensioni di invalidità a carico dei fondi speciali e gli AOI a carico dell'ago Fpld delle forme esonerative, esclusive, sostitutive, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, superiori al trattamento minimo con decorrenza successiva al 1994 e con meno di quarant'anni di anzianità contributiva). Le dichiarazioni con i redditi consuntivi 2013 e presuntivi 2014, del solo titolare, dovevano essere

rese entro il 30 settembre;

- richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012 con i redditi del 2011

- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (Icric-Iclav-ACC.AS/PS) da rendere entro il **15 febbraio 2015**.

La comunicazione è corredata con le stringhe necessarie (codice a barre) all'acquisizione e alla trasmissione delle informazioni da parte degli intermediari abilitati (Caf).

Altra modalità di restituzione dei dati richiesti, per chi è in possesso di un Pin personale, è la dichiarazione on-line attraverso il sito Inps, sezione "servizi per il cittadino". ■

Vecchiaia anticipata e penalizzazioni

Come è noto, alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia anticipata, ottenute **con età inferiore ai 62 anni**, si applica una riduzione percentuale dell'importo. La riduzione, **permanente**, è pari ad **1 punto** percentuale per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, si eleva al **2 per cento** per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto ai primi due anni.

Si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il **sistema retributivo**.

Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva:

- **pari a 18 anni** al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011;

- **inferiore a 18 anni** al 31 dicembre 1995 la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 1995.

La **penalizzazione** sarà operante a **regime** sulle pensioni con requisiti maturati dal 01.01.2018, indipendentemente dal tipo di contribuzione utilizzata per perfezionare il requisito di accesso alla pensione.

Nel **periodo transitorio**, requisiti maturati entro il 31.12.2017, non si applicherà alcuna penalizzazione (legge 14/2012) a condizione che la contribuzione utile alla maturazione dell'anzianità contributiva prevista derivi esclusivamente da **prestazione effettiva di lavoro, inclu-**

dendo i periodi di:

- astensione obbligatoria per maternità

- assolvimento obblighi di leva

- infortunio

- malattia

- cig ordinaria

- la contribuzione da riscatto per evasione contributiva

- giornate di riposo per donazione di sangue e di emocomponenti

- congedo parentale di maternità e paternità (ex l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore

- permessi retribuiti mensili (tre gg/mese o frazionati in ore) concessi ai sensi dell'art.33 legge 104/1992

- prolungamento del congedo parentale fruito entro l'ottavo anno di vita del bambino riconosciuto con handicap grave.

- permessi concessi ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 151/2001 (riposi giornalieri per allattamento).

L'elencazione, descrittiva dei periodi che escludono la riduzione percentuale, è **tassativa**.

Sia **Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** che la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con distinte note emesse nel novembre 2013 hanno ritenuto di escludere la possibilità di operare un'interpretazione estensiva della norma. Dunque, la contribuzione derivante da periodi **non in elenco**, utilizzata per perfezionare il requisito contributivo entro il 31.12.2017, **comporta la riduzione percentuale della pensione.**

Unica eccezione al principio enunciato, è rappresentata dai periodi di fruizione delle **ferie**, in quanto istituito a **fruizione obbligatoria per il lavoratore, mentre non sono da ritenersi** prestazioni effettive di lavoro i periodi inerenti la fruizione di **istituti facoltativi** per il dipendente e non espressamente menzionati come il **congedo per matrimonio, il congedo per cure termali, i giorni di sciopero** (vedi le precisazioni per i dipendenti privati) nonché i periodi di **anzianità maggiorati** in virtù di norme speciali (**maggiorazione amianto, maggiorazione per non vedenti, per invalidi superiori al 74%**).

Precisazioni

Lavoratori dipendenti privati: tutte le tipologie di contribuzione da lavoro dipendente (comune, figurativa, volontaria, da riscatto) è accreditata in settimane.

In un anno (gen.-dic.), se sono state lavorate o coperte comunque da contribuzione tutte le settimane, **nel rispetto dei minimali di retribuzione previsti dall'art. 7 della legge 638/83** (retribuzione minima settimanale per accredito contributi) risulteranno accreditate 52 settimane. Cosa avviene se nell'anno vi sono periodi di **cure termali, congedo matrimoniale, giornate di sciopero, giorni di assenza per lutto familiare?**

Anzitutto vale la pena precisare che i periodi sopra citati non rientrano in alcuna tipologia di contribuzione setti-

manale, questi eventi non sono cioè registrati in posizione assicurativa personale del lavoratore. Quindi nel caso di utilizzo in un anno di:

- **Cure termali** disposte da INPS (a carattere preventivo, due settimane/anno non retribuite) in posizione assicurativa del lavoratore interessato saranno registrate **50 settimane** anziché 52

- **Congedo matrimoniale** (15 gg retribuiti; per gli operai, una settimana a carico del datore di lavoro con versamento della relativa contribuzione e una settimana a carico INPS senza versamento alcuno), in posizione assicurativa saranno registrate **51 settimane** anziché 52

- **Giornate di sciopero**, con almeno un giorno di lavoro in tutte le settimane dell'anno, **non comporta alcuna perdita di contribuzione** sempreché sia rispettata la retribuzione minima settimanale per l'accredito della contribuzione. Nei casi di sciopero ad oltranza per una o più settimane intere, invece, si avrà una carenza di settimane lavorate con la conseguente contrazione delle settimane accreditate in un anno.

- **3 gg di assenza per lutto**, vale quanto detto per lo sciopero, nessuna incidenza sulla contribuzione per 3gg/anno complessivi per eventi luttuosi. ■

Le prossime scadenze fiscali

Tasi Chi deve pagare entro il 16 di ottobre 2014. Tutti i possessori o utilizzatori di immobili ubicati nei comuni che non hanno pubblicato, sul sito del ministero delle Finanze, le delibere Tasi entro lo scorso mese di maggio, e che lo faranno entro il 18 di settembre. Nel caso in cui non vengano rispettate la predetta scadenza (18 di settembre) si pagherà tutto in un'unica soluzione, con scadenza 16 dicembre, con l'aliquota dell'1 per mille.

Tari Successivamente all'approvazione delle tariffe da parte del Consiglio comunale (30 settembre) verranno recapitati ai contribuenti gli avvisi di pagamento - bollettino di c/c o f24 - per la tassa relativa all'anno 2014. Questa modalità dell'invio a domicilio dovrebbe essere adottata da quasi tutti i Comuni.

Imu La prima rata è stata pagata entro lo scorso 16 giugno con le aliquote del 2013. Se i Comuni non intervengono con modifiche, e anche qui la scadenza prevista dalla legge rimane il 30 di settembre, data entro cui devono essere approvati i bilanci comunali, il versamento del saldo dovrà essere calcolato sempre con le stesse aliquote dell'anno precedente ed il versamento dovrà essere fatto con scadenza 16 dicembre 2014. ■

Non dimenticare mai la Cgil

Dino Raccanelli tra i finalisti del PremioLiberetà

I Giochi al mare!!

Poche pennellate ma chiare e decise. Con queste **Dino Raccanelli** nel suo racconto breve *Non dimenticare mai la Cgil!* ci fa rivivere la storia d'Italia e del mondo, perché questo doppio registro c'è sempre, a partire da quando parla della guerra vissuta in casa e dell'altrove di Hiroshima che giunge come un'eco lontana.

Ci sono i Rosenberg, la morte di Stalin, Gagarin, il muro di Berlino, la primavera di Praga (solo per citare alcuni fatti) come c'è Wilma Montesi, Coppi e la dama bianca, Marcinelle, le Brigate Rosse come la P2 e tutto questo fortemente intrecciato con la vita di un giovanissimo che diventa uomo, con i rapporti che costruisce primo tra tutti - o quanto meno quello che emerge più fortemente - con lo "zio giovane" e di questo zio seguiamo tutta la parabola, che è la parabola di chi ha combattuto durante la Resistenza con un'idea ben



Dino Raccanelli con Silvia e Beatrice, le due studentesse del Liceo Agnesi di Merate che hanno fatto parte della giuria lombarda che ha selezionato i cinque finalisti al **Premio nazionale Liberetà**.

precisa, con dei valori ben precisi. È la parabola di chi ha poi dato la vita al sindacato, che ha dovuto in parte abbandonare le sue scelte perché "Con quello che

prendo come segretario della Camera del Lavoro non posso mantenere una famiglia di quattro persone", di chi, avendo dato tutto per noi altri, alla fine

arriva a constatare come "sembro vecchio ma non lo sono". Frase, quest'ultima, che vale quasi tutto il libro, che racchiude la storia di un'intera generazione, che mi ha commosso e mi commuove di nuovo e suscita in me rispetto per quest'uomo che non conosco.

È importante il modo in cui Raccanelli chiude il libro, col programma della P2 e con la parola Memini. È un monito che ci dice come quei progetti siano tutt'ora validi, attuali, come il volere dello zio giovane sia profondamente valido ancora oggi: "non dimenticare mai la Cgil" e quello che le battaglie della Cgil vogliono dire. Memini, io ricordo e noi attraverso questo libro possiamo e dobbiamo ricordare, possiamo andare a cercare tutte quelle storie, quegli eventi e cercare di comprendere di più il caos di oggi, impegnandoci ancora di più perché si percorrano strade diverse. ■ Erica Ardeni

Come l'*Araba fenice*, ogni anno i **Giochi di LiberEtà** rinascono quasi d'incanto. Quest'anno siamo stati a **Cattolica** dove si sono dati appuntamento oltre ottocento pensionati, che hanno partecipato ai tantissimi incontri organizzati da Mongolfiera e Spi Lombardia. Un nutritissimo programma ha riempito le giornate dei partecipanti che hanno apprezzato la scelta di tenere non in Lombardia questa edizione che, per la prima volta, si è intrecciata con un'iniziativa proposta dallo Spi nazionale e con la presenza numerosa nell'ultima giornata di ulteriori trecento pensionati di altre regioni.

Una buona edizione che potrà solo migliorare. Non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono impegnati nei territori. L'appuntamento, per chi vorrà aggregarsi, è per l'anno prossimo, e chissà, forse ancora a Cattolica. ■

Valerio Zanolla

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

Mercatini di Natale
VIENNA
e BRATISLAVA
Dal 5 al 9 dicembre
Euro 385*

CAPODANNO IN CROAZIA

Dal 29/12 al 2/1
Euro 495*



CAPODANNO A VENEZIA

Dal 29/12 AL 2/1
Euro 515*

EPIFANIA A PRAGA

Dal 3
al 6 gennaio
Euro 280*



CAPODANNO A SORRENTO
Dal 28/12 al 3/1
Euro 550*

CAPODANNO A BARCELONA

Dal 28/12 al 2/1
Euro 510*



CAPODANNO A LISBONA

Dal 29/12 al 2/1
Euro 595*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Spi, la 4° festa provinciale tra storia e giovani

Il 21 settembre 2014 a Viadana si è tenuta la festa provinciale dello Spi di Mantova, dove le compagne e i compagni sono riusciti a mettere insieme molte delle tematiche per le quali si contraddistingue il lavoro del Sindacato dei pensionati della Cgil.

Il luogo dove è avvenuta la festa è intrigante e affascinante, in un intreccio che abbraccia la cultura (Muvi, il centro polifunzionale che ospita la biblioteca comunale, la ludoteca, il museo della città, la galleria d'arte, l'informagiovani) e l'ambiente (il palazzo risalente ai primi del '900 è attorniato da alberi secolari).

Il tema conduttore della giornata, *Auschwitz una strada per l'Europa*, è stato esaminato in una accreditata tavola rotonda con la presenza qualificata di **Carolina Perfetti** della segre-



teria regionale dello Spi Lombardia, **Antonella Castagna** segretaria generale dello Spi mantovano, lo storico **Frediano Sessi**, **Andrea Loddi** di *Spigiovani*, e di-

retta da **Carla Bignotti**, collaboratrice Spi.

La straordinaria performance di un gruppo di ragazzi del luogo, coordinati da Paola Longari, ha reso

ancora più visibile e interpretato la tragicità di quanto avvenuto in quel periodo storico.

L'evento è stato caratterizzato dal ruolo dei ragazzi di

Spigiovani, che hanno saputo rappresentare con maestria il punto di vista dei giovani su accadimenti che hanno attraversato un pezzo del secolo recente che ha visto protagoniste le donne. Un altro ruolo determinante è stato quello delle leghe Spi, che hanno saputo vivacizzare la festa con la loro numerosa presenza e offrendo ai partecipanti i prodotti dei loro territori.

Infine, si è esibita la Banda Faber: trenta strumentisti davvero molto bravi che hanno suonato e cantato Fabrizio De Andrè e i Nomadi. Il tentativo, un po' originale, di mettere insieme e raffigurare pezzi della memoria con il contributo di sindacalisti, di storici, dei giovani e degli anziani dello Spi, oltre al contributo di cittadini normali, crediamo sia riuscito. ■



Folta delegazione mantovana ai Giochi di Liberetà

Si è svolta a Cattolica, dal 16 al 19 settembre, la 20° edizione dei Giochi di Liberetà, una festa di giochi, gare, serate danzanti, spettacoli e tanti altri divertimenti. Mantova ha partecipato all'organizzazione dell'evento con una delegazione nutrita, che è stata raggiunta nei giorni 17 e 18 da un ulteriore gruppo di cinquanta persone, che, insieme alla segreteria provinciale dello Spi, ha trascorso due giorni di divertimento, eventi culturali, manifestazioni politiche e, perché no, ha goduto dello splendido panorama del mare e dell'ottima cucina romagnola.

Mercoledì 17, prima di arrivare a Cattolica, si è visitata la cittadina di Gradara e, dopo il pranzo, tutti insieme a passeggiare sul lungo mare, al dolce e tiepido sole di settembre. La sera, grande spettacolo e tante risate con la compagnia *I Legnanesi*.

Giovedì 18 il gruppo ha partecipato a un'interessante tavola rotonda con molti ospiti che si sono interrogati sul presente e sul futuro della Cgil, mentre nel pomeriggio si è assistito alla premiazione degli scrittori che hanno partecipato al concorso letterario nazionale; tra i finalisti il mantovano Dino Raccanelli, che si è classificato tra i primi cinque, motivo di grande orgoglio per tutta la delegazione mantovana. Dopo la premiazione, foto di gruppo con il segretario nazionale dello Spi **Carla Cantone** e poi il ritorno verso Mantova, in un clima di allegria e soddisfazione per le due meravigliose e interessanti giornate trascorse insieme. ■



Spi Cgil e Soave Calcio: uniti contro il razzismo

Tra Spi Cgil Mantova e Soave Calcio è stato siglato un accordo di collaborazione innovativa. La segretaria del sindacato pensionati, Antonella Castagna, e il Presidente della società granata, Giuseppe Pradella, hanno firmato un accordo che legherà i due sodalizi per la stagione calcistica in corso, iniziata il 7 settembre. Sulle maglie della prima squadra del Soave, che disputerà il campionato provinciale di terza categoria, comparirà il logo Spi Cgil, oltre alla scritta "NO RAZZISMO". È questo un messaggio di forte valenza sociale, che Spi e società calcistica promuovono ben consci di quanto l'integrazione si possa aiutare anche e in particolar modo attraverso la pratica sportiva. Soprattutto in un momento come questo, nel quale il calcio di vertice, a partire dalle



proprie istituzioni, non sembra mettere in atto politiche efficaci per debellare l'anacronistico fenomeno della discriminazione razziale. Non meno importante è il significato generazionale: si legano tra di loro la platea degli anziani, attivi più che mai come pensionati, e dei gio-

vani, che cercheranno sul campo di riportare il Soave alla seconda categoria appena lasciata.

L'iniziativa "viaggerà" per tutta la provincia, durante le 28 partite in programma. Dalle partite casalinghe al capoluogo (Lunetta); da Gonzaga a Felonica, San Benedetto, Bagnolo San Vito, Revere, Felonica. Tutte piazze storicamente vicine al calcio, ma anche al volontariato puro che lo Spi Cgil da sempre incarna. L'accordo prevederà anche una partita amichevole tra il Soave e una squadra da definire in occasione di uno degli eventi organizzati dallo Spi Cgil Mantova.

Vasta e positiva l'eco già suscitata dall'idea, con attestazioni di stima giunte dal mondo sindacale, sportivo e in generale, da parte dei mantovani e non solo. ■

Quistello, Cgil ristrutturata!

Dopo i danni del terremoto



La sede della Camera del Lavoro di Quistello, colpita dal terremoto del maggio 2012, è stata interessata da un progetto straordinario di ristrutturazione che ha comportato un intervento sulla struttura e gli interni, oltre al completamento della messa a norma degli impianti e alla rimozione dell'amianto dal tetto.

Per la ristrutturazione sono stati spesi complessivamente 33.720,38 euro, risorse messe a disposizione dal Fondo solidarietà della Cgil nazionale per gli interventi a favore delle sedi colpite dal terremoto del 2012. Così la Cgil mantovana ha potuto utilizzare le risorse per ristrutturare le sedi di Quistello, Sermide e Suzzara.

La Camera del Lavoro, che si trova in via Corridoni, rappresenta un punto di riferimento importante per i 733 iscritti alla Cgil del Comune di Quistello ma anche per i non iscritti. I principali servizi erogati sono: assistenza su prestazione sociali, pensioni, pratiche fiscali e tutela sindacale. La sede è quindi largamente fruita anche da utenti dei comuni limitrofi. La Camera del Lavoro di Quistello è una costruzione che risale al 1972 e nei primi anni 90 il Psi ha donato la propria sede collegata, consentendo un ampliamento dei locali e una migliore disposizione degli uffici. ■

Stop austerità, obiettivo: aprire spiragli

di Rita Bonizzi - Cgil Mantova

È finita la campagna di raccolta firme per il referendum abrogativo, denominato **Stop Austerità**, iniziato il 3 luglio e concluso il 15 settembre.

Nonostante le difficoltà organizzative e il periodo estivo, che non ha aiutato, l'impegno maggioritario del comitato promotore del referendum, è stato svolto dalla Cgil, che con la collabora-



zione dei segretari delle diverse leghe Spi della provincia di Mantova, del Sunia, dei consiglieri e amministratori locali del centro sinistra, ha garantito la certificazione delle firme: abbiamo raggiunto quasi tutte le località della provincia di Mantova.

Siamo stati presenti alla Festa Pd di Suzzara, al Festival della Letteratura e alla Fiera Millenaria di Gonzaga, abbiamo presidiato molti mercati della provincia di Mantova. Le Cdlt più grandi, di Mantova, Suzzara e Castiglione delle Stiviere, hanno

supportato questo impegno, così difficile da spiegare, contro la politica dell'austerità europea, per la crescita e lo sviluppo, per una Europa del lavoro e una nuova politica economica, basata sugli investimenti di medio e lungo termine, e non solo sulla politica di equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni dello stato.

Abrogando la legge 243/2012 si aprono spiragli per la flessibilità e iniziative per il rilancio della economia. Solo a fine mese verranno consegnate tutte le firme a Roma e potremo festeggiare con tutti la riuscita dell'obiettivo referendario. Grazie! ■

Calendario delle permanenze

Sindacato Pensionati

Lunedì e Venerdì dalle 9 alle 12 (nuova apertura)

Patronato Inca

Martedì dalle 15 alle 18.30
Giovedì dalle 9 alle 12.30

Servizio Fiscale

Su appuntamento

Sportello Socio Sanitario

Martedì dalle 9 alle 12

Fiom (Metalmeccanici)

2° e 4° Giovedì di ogni mese dalle 16 alle 18.30

Info: Camera Del Lavoro di Quistello
Tel e Fax 0376 619784. ■